



Gruppo consiliare Centrosinistra per le Terre di Castelli

**Alla Presidenza del Consiglio dell'Unione
Al Presidente dell'Unione Terre di Castelli
Ai Sindaci e Assessori dell'Unione Terre di Castelli**

ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: Contrarietà al piano di dimensionamento della rete scolastica imposto dal Governo e difesa dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel territorio dell'Unione Terre di Castelli

PREMESSO CHE:

- Il Governo ha recentemente deliberato il commissariamento della Regione Emilia-Romagna in relazione al dimensionamento della rete scolastica, a seguito del mancato accoglimento dei tagli lineari imposti dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.
- La Regione Emilia-Romagna registra mediamente 994 alunni per istituto, dato già superiore al parametro ministeriale di 938 studenti; nonostante ciò, il piano nazionale impone un taglio di ulteriori 17 autonomie sul territorio regionale (da 532 a 515).
- Tale riduzione deriva da un meccanismo di "riequilibrio interregionale" deciso unilateralmente dal Governo, che penalizza le Regioni già virtuose.

CONSIDERATO CHE:

- Il dimensionamento scolastico incide direttamente sulla qualità dell'offerta formativa e sul diritto allo studio.
- La creazione di istituti scolastici di dimensioni eccessive rende complessa la gestione organizzativa e indebolisce la guida pedagogica necessaria contro la dispersione scolastica.

- Il territorio dell'Unione Terre di Castelli, per la sua conformazione che unisce centri urbani, montani, già a forte rischio penalizzazione a seguito della "Legge montagna" in fase di applicazione e zone pedecollinari, necessita di una rete scolastica capillare e di prossimità.
- L'applicazione rigida di questi parametri rischia di penalizzare ulteriormente i Comuni montani e le aree interne, ignorando le specifiche deroghe numeriche solitamente previste per tutelare queste zone. L'accorpamento forzato in questi contesti non rappresenta solo un taglio amministrativo, ma un vero e proprio declassamento del presidio istituzionale in territori che, per orografia e distanze, necessiterebbero invece di maggiore autonomia gestionale.

RILEVATO CHE:

- La Regione Emilia-Romagna (con il Presidente de Pascale e l'Assessora Conti) ha proposto mediazioni ragionevoli (fino a 6 accorpamenti tecnici) rigettate dal Governo.
- La nomina di un Commissario ad acta scavalca le competenze locali e ignora le istanze di Comuni e sindacati.
- Permangono forti criticità normative legate all'applicazione della "Legge Montagna": la normativa vigente prevede infatti soglie minime ridotte per la formazione delle classi (es. 10 alunni per la primaria anziché 15; massimo 18 per la secondaria in particolari condizioni) e la possibilità di pluriclassi. Un dimensionamento eccessivamente centralizzato rischia di entrare in conflitto con queste tutele, rendendo incerta la sopravvivenza dei plessi più piccoli.

ESPRIME:

- Netta contrarietà alle modalità e nel merito del piano di dimensionamento imposto dal Ministero.
- Forte preoccupazione per le ricadute logistiche, occupazionali e didattiche nel comprensorio delle Terre di Castelli.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE TERRE DI CASTELLI IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA DELL'UNIONE:

- A farsi portavoce presso il Governo della richiesta di sospendere il piano di tagli e avviare un confronto trasparente basato su dati reali.

- A monitorare gli atti del Commissario regionale affinché non vengano penalizzate le istituzioni dell'Unione, salvaguardando i plessi nelle frazioni e nelle aree più fragili.
- A mantenere attivo un costante dialogo con i Sindaci dell'Unione, i Dirigenti Scolastici e i Consigli d'Istituto per monitorare l'impatto delle eventuali decisioni ministeriali. L'obiettivo sarà vigilare affinché la maggiore complessità organizzativa derivante dagli eventuali tagli statali non intacchi la qualità dell'offerta formativa, rinnovando al contempo il costante impegno dell'Unione a tutela dei servizi di propria competenza, affinché continuino a rappresentare un sostegno solido ed efficace per l'istituzione scolastica e le famiglie.
- A sostenere ogni iniziativa della Regione Emilia-Romagna volta a difendere l'autonomia gestionale e la qualità del sistema educativo contro logiche di mero risparmio economico.

Vignola, 22 gennaio 2026

Firmato

*Covili Federico
Baschieri Marina
Bonaiuti Augusto
Caci Rossella
Dal Negro Elisabetta
Folloni Federico
Franceschini Erica
Galli Giovanni
Glielmi Massimo
Lagazzi Iacopo
Lugli Thomas
Muratori Emilia
Oca Gabriella
Paradisi Massimo
Poppi Federico
Ricchi Anna
Tacconi Giacomo
Tagliavini Enrico
Vandelli Andrea
Ventre Carmine*